

Casa di Dio, un milione di progetti all'orizzonte

Investimenti a sei zeri per la Fondazione che sogna anche di ampliare la Casa di riposo «Feroldi»



Fondazione. La Rsa Casa di Dio

Progetti

Rosario Rampulla
r.rampulla@giornaledibrescia.it

■ Se hai basi solide e liquidità in banca sufficiente a dormire tra due guanciali, cosa puoi fare? Puoi investire e... pensare in grande. A dieci mesi circa dall'insediamento, il consiglio generale della fon-

dazione Casa di Dio cala gli assi di una progettazione a breve termine che vale un milione di euro, prefigurando per il futuro investimenti che di milioni ne valgono almeno cinque. Lo scopo? Migliorare, ampliare e innovare i servizi offerti nelle strutture che fanno capo alla struttura stessa.

Il presente. Come illustrato ieri dalla presidente Irene Marchina, dalla sua vice Maria Neri Cravotti e dai consiglieri

Nerina Scaglia, Anna Maria Gandolfi e Numa Sbaraini, c'è molto lavoro in vista per Casa di Dio. A cominciare dal recupero della palazzina della ex Ragioneria, 445 metri quadrati attigui alla Rsa di via Vittorio Emanuele, dove sorgerà una casa famiglia. Un investimento da 280mila euro (cui vanno aggiunti gli 80mila per gli arredi) che servirà a proporre un servizio intermedio tra la Casa di riposo e gli alloggi protetti. La tempistica ipotizzata parla di almeno due mesi per appaltare i lavori, con circa otto mesi per completarli.

Spostandosi verso Mompiano, c'è un piano da 450mila euro per ristrutturare il secondo piano della Rsa «Luzzago», ampliando nello specifico le sale da pranzo dei nuclei Azalea e Mimosa, mettendo quindi in cantiere il rifacimento degli impianti delle camere di degenza, delle pavimentazioni e ritinteggiando gli ambienti. In questo caso, dato che l'iter per le autorizzazioni è già stato avviato, la cantierizzazione (che, è stato assicurato, non creerà disagio agli utenti) si concretizzerà entro la primavera del 2016, considerando poi che la progettazione (richiederà circa quattro mesi) sarà a carico dell'ufficio tecnico della Fondazione, almeno per la parte architettonica.

Storia e cantieri. Decisamente più articolato il cammino per riqualificare i nuclei di degenza de «La Residenza», intervento che richiederà una spesa pari a 105mila euro, cui vanno aggiunti i 50mila necessari per il consolidamento della torre campanaria della chiesa dei Ss. Damiano e Cosma, annessa alla Rsa (progetto già avviato).

Per gli interventi sui nuclei di degenza la gara d'appalto c'è già stata, così come sono state affidate le opere. Per questo entro ottobre i lavori potranno iniziare, con termine previsto per fine anno. Per la torre campanaria, invece, si attende l'autorizzazione della Soprintendenza.

Il futuro. Se il presente vale un milione di euro, il futuro della fondazione Casa di Dio si annuncia ben più dispendioso. Si pensa al recupero del complesso della Madonna del Lino di piazza Mercato (un milione di euro il costo preventivo), dialogando con Comune ed Università, ma anche al rifacimento (50mila euro) del giardino del nucleo Alzheimer della Rsa Feroldi. E proprio in quest'ultima si pensa di creare quaranta nuovi posti letto. Un piano da quasi quattro milioni di euro, per il quale la fondazione pensa a coinvolgere soggetti esterni. //

Ambizioni culturali e solidità patrimoniale

↳ Certezze patrimoniali e ambizioni culturali per la fondazione

Casa di Dio. Come rimarcato dalla presidente del Consiglio generale Irene Marchina, il sodalizio «ha un utile consolidato, buona liquidità e una solida situazione patrimoniale».

Tra i desideri, infine, c'è quello di aprire Palazzo Averoldi ad appuntamenti culturali, specialmente coinvolgendo i giovani, anche a livello occupazionale.